

Bancomat

Bancomat è il nome con cui vengono chiamati in Europa e in alcuni paesi dell'Est i sistemi per il prelievo automatico di denaro contante dal proprio conto corrente bancario.

Giorni fa incontrai alcune persone che volevano qualche parola di approfondimento sul rapporto tra la fragilità umana e la misericordia di Dio; e poco prima mi ero imbattuto nella definizione di bancomat rilasciatami da Google, che ho riportato all'inizio.

Dopo i saluti, chiesi loro a bruciapelo: «So che voi, dopo questa nostra conversazione, vorrete anche fare la confessione. Ma questa richiesta è una pretesa o un diritto?». Dopo varie esitazioni... mi fecero capire che non sapevano rispondere. Anche se tendevano a pensare che la confessione fosse un'umile richiesta di perdono.

Ma io insistetti: «Secondo voi è una pretesa o un diritto? Pretesa è il voler ottenere a ogni costo qualche cosa di cui non si ha nessun diritto; mentre un diritto si esercita prendendo o impossessandosi di qualcosa che ci appartiene...».

Dopo una lenta e laboriosa attesa della risposta che ha provocato una liberante e rasserenante riflessione, uno di loro, guardando in faccia gli altri, temendo di essere temerario, azzardò: «A pensarci bene, la confessione è un diritto». E ha aggiunto che la carta che si infila nello sportello del bancomat manifesta il diritto di prelevare la quantità di denaro di cui si necessita e di cui pure si ha diritto perché la si chiede al proprio conto corrente. «Quindi posso con diritto chiedere quanto mi consente il deposito in banca».

I nostri peccati sono il nostro «bancomat» consegnato allo sportello del confessionale per ritirare tanta misericordia quanta ne chiede la miseria donata.

Di quanta misericordia dispone il conto corrente bancario di ogni uomo? «Infinita», mi risponde. Allora è chiaro che ho sempre e comunque diritto di prelevare tanta misericordia quanta ne richiede in ogni momento la mia miseria.

Dio è mio; mia è la misericordia infinita. È pro-

prio Dio che mi invita a far festa con lui ogni volta che, senza la minima esitazione, sollecitato dalle mie miserie, vado a prendere la parte che mi spetta.

C'è, allora, più gioia in cielo perché finalmente c'è chi ha capito che per ogni miseria, piccola o grande, donata a Dio, cresce la gioia, aumenta la gloria in cielo. Sopra ogni peccato immerso nel braciere del fuoco misericordioso, Dio può far brillare la fiamma del suo amore.